

UFFICII DIREZIONE e REDAZIONE Via Roma, già Toledo, 79 AMMINISTRAZIONE e PUBBLICITA' Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo

La Propaganda

LA PROPAGANDA Conto corrente postale 5098 Sig. Fioritto Avv. Domenico (Foggia) San Nicandro Garganico

giornale sindacalista

INSERZIONI A PAGAMENTO Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso il nostro ufficio: Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo, Napoli, ai seguenti prezzi:

Verso il tramonto degli entusiasmi guerreschi

Ruberie e miserie - Il conto delle vittime - Il gruppo parlamentare socialista a Bologna - Il processo al libero pensiero e la commemorazione di Bruno

L'ispettorato ferroviario e la Societa belga dei trams

Col proletariato o col Banco di Roma

Il gruppo parlamentare socialista, riunito a Bologna, ha votato con 18 voti contro otto, il seguente ordine del giorno: « Il gruppo parlamentare socialista, rinnovando la protesta per il ritardo dell'apertura del Parlamento, delibera di battere il Ministero, responsabile dell'impresa di Tripoli, e del modo come questa fu attuata; ritiene che l'opposizione non sarebbe efficace se il gruppo non negasse qualsiasi voto di fiducia al Ministero su qualunque questione che da questo viene richiesta ».

oasi disperse nel più squallido deserto, sarebbe stata inespugnabile, che inutile sarebbe stato reso l'eroismo dei soldati, dalla boriosa inettitudine dei nostri generali, provata, controllata e matricolata. Ebbene oggi tutti coloro che fanno ancor uso di ragione riconoscono queste verità, ma non tutti le confessano. Chi non le confesserà mai, è il governo, il quale per primo deve conoscerle ormai. Ma sarebbe un atto di lealtà che non può concepirsi nel cuore a casellario burocratico dell'on. Giolitti, o nel cuoricino a spugna radicale degli on. Sacchi e Credaro.

avrebbero dovuto, e non seppero dar prima della dichiarazione di guerra? Il Giornale d'Italia fa una previsione maligna che si tratti d'un voto platonico per acquietar le coscienze, ma che tutto andrà come una volta. Sarà vero? Certo, se può esser perdonato ai socialisti d'essersi per tanto tempo fatti portare pel naso da un ministero di pregiudicati, diretto da un vecchio falsario che invano si sforza di cancellare il ricordo del suo passato indebilmente scolpito nella storia della Banca Romana, e da tre mantungotti che eccedono o nel formalismo più livido e ostentato vogliono farsi perdonare il loro passato di democratici e di liberali; se può esser perdonato ai socialisti d'aver avuta cieca fiducia per tanti anni in chi non ne meritava neppure per un giorno, non potrebbe ad essi esser perdonato mai di aver ridotta ad una delle solite proteste retoriche quello che dev'essere il colpo di muser nel petto del nostro aggressore.

Il nostro processo Abbiamo onori da imputati di prima classe. Già è stata notificata la sentenza della Sezione d'Accusa a tutti e tre gli imputati a Napoli e a Roma, già è stata dal procurator generale compilata la lista dei testimoni a carico, ed è stata assai ben notificata. Il patriottismo comincia ad affogare nel broglio e nella concussione, perciò i magistrati capiscono che bisogna affrettarsi a fare il nostro giudizio prima che l'ultimo guerrafondaio apra gli occhi.

Contro la reazione L'on. Magliano, neo-deputato di Lirino, così risponde alla nostra inchiesta: Egregio collega, il referendum indetto da voi supera le contingenze del momento e ci eleva ai superiori ideali della libertà. Io sono fautore della spedizione di Tripoli, ma non so e non posso dimenticare l'ammonimento che Giovanni Bovio dette ai giudici in una sua mirabile arringa: L'opinione pubblica moderna, libera come è, tollerante, egramente non confonderà mai l'utopia col reato, l'intenzione umana col proposito doloso, il fine pubblico a proprio pericolo col fine privato a pubblico danno.

L'ultimo comizio, votarono un plauso al nostro giornale. L'idea organo dei riformisti di Parma, ci manda questo saluto difforme avversaria: « Sarebbe pur doveroso che tutta la stampa inorgogliesse a protestare, contro l'arbitrio di una magistratura reazionaria politissima che vuol soffocare la libera voce del giornale sindacalista mentre purtroppo assiste e face. Alla « Propaganda », dalla quale si può dissentire, ma non non ammirare il lavoro di battaglia contro ogni camorra che in un ambiente difficilissimo come il napoletano essa compie, giunga tutta intera la nostra solidarietà. »

Nell'ora della battaglia non sottilemmo, non disputiamo, non accampiamo diffidenze. L'ordine del giorno ci pare esplicito: è il risveglio, finalmente, la vittoria dei fatti. E' la nostra vittoria, diremmo quasi.

Perciò bisogna che qualche manipolo si sacrifichi, si buschi ancora fischi e sassi, ma salvi tutti i Pulcinella e tutti i Cyrano di Bergerac di questo ridicolo paese dalla fame crescente e dalla tegeola sul capo. Il gruppo parlamentare socialista ha delineata la posizione, e si è virtualmente diviso dagli apostati.

Oggi il governo radicale vieta i comizi privati, come ha fatto a Vicenza, cosa che per verità non si è mai fatta al tempo di Pelloux. Oggi il governo riformatore imbastisce un processo fulmineo, come quello contro di noi, per avere ripetute parole contro la guerra tripolina, che eran dette con piena libertà contro la guerra eritrea sotto il ministero Di Rudini.

Quando Sottimo Severo di ritorno dalla Libia, entrava le porte di Roma, il popolo alzava archi e trionfi per le sue e tra grida di delirio l'accompagnava alle scale del Campidoglio. Questo, almeno dice la storia, questo prodigio oggi i monumenti superstiti.

Plausi al nostro giornale L'assemblea della Sezione Socialista ha votato un plauso alla « Propaganda » per l'azione svolta contro l'impresa coloniale dell'imperialismo italiano ha delibere di telegrafare al Gruppo parlamentare Socialista convocato a Bologna per ottenere che un deputato socialista in rappresentanza del Partito, sia delegato a difendere « La Propaganda » rinviata alle Assise.

La Ragione chiude una lunga corrispondenza sul nostro processo con queste giuste osservazioni: Evidentemente si è voluto colpire il giornale sindacalista napoletano per aver liberamente manifestata la propria opinione, ma non si è avuto, nello stesso tempo, il coraggio di portare innanzi alle assise il generale Marazzi, il ministro Nitti ed il senatore Roux, sotto lo specioso pretesto che l'articolo del Marazzi era stato scritto in altri tempi. Invece l'articolo del Marazzi riprodotto dalla Propaganda ed incriminato era stato proprio scritto in occasione della guerra d'Africa e riguardava le imprese coloniali. Comprendete che non si poteva ora trascinare in Corte d'Assise un ministro, un senatore ed un deputato, per giunta generale. E così è venuta fuori questa decisione che ha prodotto i più vivi commenti.

Le riforme costano lavoro e denaro, e l'Italia è ridotta a vivere di espedienti di bilancio per parecchi lustri, se non vuol dichiarare fallimento.

Questa è un'ora storica per l'Italia, perché agli avvenimenti odierni è legato l'avvenire del paese per altri cinquant'anni. Bisogna che ognuno assuma la sua responsabilità.

A questo liberalismo salesiano che ha innalzato le forche in patria ed in colonia, a questo radicalismo di principesco, che resterebbe i roghi e il dritto medioevale pur di rimanere al potere un giorno di più, a questo nazionalismo del ventricolo divoratore, è tempo di dare il colpo mortale.

Rendite ed entusiasmi L'entusiasmo guerresco diminuisce come la rendita italiana. Oggi, il Prof. A. Labriola scrive su l'Italia Finanziaria: « Il fatto più grave, dal punto di vista italiano è la discesa della nostra rendita. A Londra, abbandonata da un pezzo la pari, ha oscillato fra 99 e 98 1/2, con visibile tendenza a diminuire sempre più. A Parigi è oscillata fra 99 e 98,70. Il persistente sfavore delle borse estere ha influito anche sulle borse interne, in guisa che, non ostante l'intervento del Tesoro, la rendita ha toccato sino il corso del 99,50. Prima della guerra la rendita, sul mercato interno, superava il corso di 104! Invece il turco è in continuo aumento, non ostante che il governo italiano abbia dato qualche ordine ai suoi banchieri a Parigi... Pare a noi che la fermezza della rendita turca e l'indietreggiare della rendita italiana, non solo sulle grandi borse internazionali ma anche dell'interno, siano fatti gravissimi, sui quali sarebbe tempo di aprire gli occhi. Il governo crede che gli speculatori siano come i giovincelli nazionalisti, che bevono vittorie ad ogni bottiglino della guerra; invece gli speculatori sanno da un pezzo che le cose non vanno così. Lo stato maggiore italiano e l'alto comando danno di sé prove deplorevoli e la guerra si annunzia senza fine. Possibile che la cosiddetta « grande stampa » non chieda qualche spiegazione al governo? »

Altre frodi nelle forniture militari Riteniamo inutile rifare la cronaca sulle ruberie dei fornitori militari. Basta ricordare le forniture del caffè, delle borracce, delle scarpe, dei buoi ecc.

La guerra di Tripoli avanti ai magistrati e avanti alla storia Un volume di Sylva Viviani Pubblicheremo prossimamente, in un elegante volume, lo studio di Sylva Viviani sulla guerra di Tripoli, illustrato con varie fotografie documentarie: La guerra di Tripoli avanti ai magistrati e avanti alla storia.

Le nove classi di medici militari che si abbracciano a vincere il colera ed il vaiuolo in Tripolitania riusciranno forse nell'intento, ma a patto che i contadini romani e calabresi rinunzino per sempre alle benefiche attese per vincere i mortali brividi della malaria.

In quest'ora di battaglia non si sottilezza, non si disputa: noi siamo con gli altri, al posto di combattimento. Ma i deputati socialisti faranno da senno? Daranno quella vigorosa battaglia che

Socialisti, sindacalisti e repubblicani mostreranno se han ragione d' esistere ancora. Silvano Fasulo

Automobili e case da giuoco Se alcuni di questi disingaugatori del popolo italiano non avessero avuta la fregola di godere subito gli illeciti guadagni spendendo il danaro con cocottes, comprando automobili e pellicce, profondendo danaro sulle case da giuoco — come ha recentemente provato la sorpresa alla casa Albertini — le ruberie non si sarebbero scoperte.

Spuntano i nostri detrattori e le maschere nazionaliste Non ci meravigliamo di quanto è successo lo avevamo intuito e lo abbiamo scritto se non avessimo voluto far rilevare che fra questi succhioni del pubblico danaro si trovano molti, o quasi tutti coloro, che capitano al movimento del 12° collegio contro di noi e contro i tramvii; coloro che capitano nelle dimostrazioni nazionaliste alla partenza dei soldati per la Tripolitania, coloro che sizzarono la teppa contro il nostro giornale e primeggiano i commercianti e spedizionieri Starita, D'Onzino, Lenzi, Cimmino, Paolillo, Longobardi, Lanilli, Gondrand, Esposito, Cardillo, Cosenz e Navarro.

La comm. nazionale di Giordano Bruno l'on Guido Podrecca a Nola Per domenica prossima, 18 corr. è fissata la grande manifestazione nazionale in commemorazione di Giordano Bruno. Al comitato promotore arrivano ogni giorno numerosi adesioni, tra queste sono le adesioni di tutti i partiti popolari di Napoli, e di Roma e della Borsa del Lavoro. Si è anche formato un sottocomitato universitario per promuovere un pellegrinaggio della studentesca al monumento di Bruno, in Nola. Oratore ufficiale sarà anche quest'anno nonostante il furor vandeano di qualche prete criminale, l'on. Guido Podrecca. Nola, che è città civile e non clericale, Nola che fin dal 1862 ha innalzato un monumento al grande martire del pensiero farà quest'anno una manifestazione grandiosa di civiltà e di liberi sentimenti.

COMENTARI DELLA GUERRA Situazione militare invariata

Seimila italiani fuori combattimento al mese

Le cose militari vanno sempre un po' a vanvera, cioè senza nè decisione, nè preparazione definitiva per l'avanzata. Crescono le fortificazioni e si perfezionano, cose queste che fan credere più all'immobilità che al movimento. Così l'oro circola fra gli arabi per ammansirli e portarli alla pacificazione! Questo il guadagno!

Si calcola ora una perdita giornaliera del 2 per mille nelle truppe di Africa per morti, feriti, ammalati, incedenziati e riformati: cioè un 200 al giorno e un seimila al mese.

Il governo teneva buono il paese, promettendogli le grandi riforme, e invece preparava da parecchi anni la guerra che doveva rendere ogni riforma inattuabile.

Il suo esercizio piuttosto non sarebbe forse pronto e facile su quel terreno infido e mosso come un mare in tempesta. I richiami del 1888 e 1889 hanno incominciato a sentire la noia della

prolungata permanenza alle armi, molto più lunga di quella preveduta dalla « passeggiata militare ». Le perdite naturali di uomini sono sensibili e richieggono dei continui nuovi invii di truppe per rimpiazzare i vuoti degli inabili che tornano. La classe del 1891 con soli tre mesi di istrizione ha incominciato a partire per le trincee.

I nostri fondi segreti Sottoscrizione per il processo Somma precedente L. 80,00 Da Pordenone (Udine) uno che era favorevole alla guerra, ma comincia a sentire lo schifo per il formalismo dei nazionalisti > 5,00 Totale L. 85,00

Contributi mensili obbligatori delle leghe Somma precedente L. 30,50 Sezione Guerra (gennaio) > 5,00 Arsenalotti id. > 5,00 Lega Legatori id. > 1,00 Totale L. 41,50

Il processo di don Trinchese in appello Il processo contro i preti ed i mazzieri che l'anno scorso tentarono di proibire a Nola la commemorazione di Giordano Bruno, i quali furono condannati come diecimila dal tribunale di S. Maria è fissato avanti alla nostra Corte di appello per il 16 corr.

Pure, era ben facile prevedere tutti questi danni della guerra tripolina. Noi non abbiamo domestichezza con l'arte di leggere nelle stelle gli eventi futuri, pure chi legga i nostri numeri precedenti alla dichiarazione di guerra troverà previsto che laggiù circolavano epidemie, che alle porte di Tripoli si sarebbe trovato il deserto, che si sarebbe avuta fiera ostilità non dai soli turchi, ma da tutto l'elemento islamitico e dalla setta dei sensuosi atresi, che in tali condizioni la Tripolitania, fatta di misere

Sottoscrizione per « La Propaganda » Somma precedente L. 86,58 Gentile Oreste (ottobre) > 2,00 Totale L. 88,58

Sottoscrizione per « La Propaganda » Somma precedente L. 86,58 Gentile Oreste (ottobre) > 2,00 Totale L. 88,58

I copri-otturatori Un noto speculatore ha ottenuto la fornitura di un enorme stok di copri-

otturatori in cuoio per il prezzo di L. 1,60 ciascuno. Essi consistono in un pezzetto di cuoio, che copre l'otturatore del fucile e valgono sei o sette soldi l'uno... Oh che bella festa! Alla gogna Continuate disingaugatori l'inedegna gazzarra, il popolo d'Italia vi subisce e nella sua apatia vi autorizza a contribuire alla sua miseria. Verrà tempo in cui potrete additarvi a governi veramente democratici che non potendo appendervi alla forca si limiterà ad appartarvi dalla vita sociale come esseri indegni e pericolosi.